Anno XII. TORINO, Martedì 5 Novembre 1878 Num. 305.

# GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta ... L. 18 — 9 — 4 50 ... Estero (all'Ufficio di distribuzione) ... 18 — 9 — 4 50 ... Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Olanda, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Svezia, Grecia, Rumenia, Egitto, Tunisi e Barberia ... Stati Uniti ... Repubblica Argentina e Uruguay ...

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. ... Provincia con mandati postali ... Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. ... Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 NOVEMBRE 1878.

## ITALIA

*Anche gli amici dubitano della situazione — Quale maggioranza voterà le leggi proposte — Un'altra missione che ignoravasi — L'accordo fra le potenze occidentali.*

Il discorso d'Iseo, temperato nella forma, è pieno zeppo di buone idee pratiche, che, sembra destinato a produrre ottimi effetti nel Paese. Diciamo *sembra*, perchè mancandoci tuttavia il testo del medesimo, sarebbe prematuro il formular de' giudizi positivi sul suo vero valore politico.

Frattanto conviene mettere in sodo che, specialmente dopo il ritiro del Pessina, anche agli stessi amici del Ministero la situazione non sembra troppo felice, quantunque il Gabinetto, così com'è raffazzonato, possa contare ancora sopra una maggioranza favorevole. La Sinistra, dicono, è troppo disorganizzata, divisa, turbolenta, e verificandosi qualche nuovo avvenimento politico, la maggioranza dell'oggi potrebbe scindersi da un giorno all'altro, lasciando in asso il Ministero. E con ciò non s'intende alludere nè all'aperta opposizione del gruppetto Crispi, nè al sordo brontolio del gruppetto Nicotera, perchè sommati insieme, i deputati appartenenti a questi due manipoli non raggiungerebbero forse la quarantina, e non avrebbero influenza nella Camera per essere destinati a comandare una futura battaglia parlamentare, ora specialmente che l'on. Depretis s'è distaccato dalla combriccola per allearsi al Cairoli. Ma là dove si teme possa nascere il vero pericolo, si è nel partito favorevole al Ministero. Troppe ambizioni insoddisfatte, troppe convenienze di parte si van cozzando tra loro, facendo le acque vieppiù torbide e burrascose, in mezzo alle quali finora il Ministero navigò stentatamente a furia d'indecisioni e di debolezze. Laonde si incomincia a dubitare, sempre dagli stessi amici, se una maggioranza così poco disciplinata e tenera più delle sorti di alcuni suoi capi di quello che non lo sia degli interessi veri del Paese, darà il voto favorevole a tutte le leggi liberali già promesse, e delle quali è imminente la presentazione. — Ed il dubbio non ci par fuor di luogo nè di ragione.

***

Abbiamo ripetuto dalla *Riforma* la notizia che il Presidente della Camera era a Parigi con una missione dall'onorevole Cairoli; ora ecco il corrispondente romano del *Piccolo* di Napoli venirci a dare intorno a ciò più ampi ragguagli.

L'onorevole Cairoli, preoccupato delle voci corse di un accordo fra la Gran Bretagna, la Francia e l'Austria, e dal quale l'Italia sarebbe stata esclusa, avrebbe mandato apposta a Parigi l'onorevole Farini, presidente della Camera, per vedere a che punto stiano le cose.

Stimiamo opportuno citare letteralmente le parole del detto corrispondente:

« È anche a Parigi in istretto incognito il presidente della Camera onorevole Farini. Si vuole ch'egli abbia una missione, ed accredita questa opinione la riserva nella quale si tien chiuso l'onorevole Farini, in una città dove certo non gli mancherebbero le manifestazioni di simpatia ed omaggio solite a farsi a chi occupi un alto posto come il suo.

« L'on. Farini dovrebbe vedere che ci sia di vero nelle voci corse di accordo e di alleanza già matura o in via di maturare tra la Francia, l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria. L'on. Cairoli, preoccupato della gravità della situazione, avrebbe voluto mandare a studiarla in un paese che si accinge a ripigliare il suo posto nel consesso delle grandi potenze; e volendo e dovendo provvedere che in questi difficili momenti l'Italia sia rappresentata presso quel paese da un uomo accetto il più possibile, ha incaricato l'on. Farini di tastare il terreno. Il Presidente della Camera starebbe quindi esplorando gli umori dell'on. Gambetta. Parrà strano che non si faccia capo invece da Mac-Mahon, presidente del Governo francese; ma tant'è: nella Repubblica francese Gambetta regna e governa davvero; Mac-Mahon presta il nome. »

Altri però suppone che le pratiche per l'alleanza o almeno per l'accordo delle potenze occidentali (non esclusa l'Italia) possa ancora farle ora sir Augustus Paget, ambasciatore inglese, il quale, come è noto, ha anticipato il suo ritorno in Italia.

## CRONACA

5 novembre.

**Effemeridi torinesi** - 5 novembre 1829. Solenne funzione per l'apertura del Campo Santo: la benedizione rituale è impartita dall'arcivescovo mons. Colombano Chiaverotti e dal vicario generale, abate Palazzi.

**Ai lettori.** — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione della *Rivista Drammatica*.

**R. Università.** — Ieri mattina, alle 11, ebbe luogo nella nostra Università la solenne apertura del nuovo anno scolastico. Dovendosi, come è d'uso, pronunciare in quest'occasione un discorso, ne fu quest'anno dato l'incarico all'egregio professore di Diritto costituzionale, senatore Boncompagni, il quale dinanzi ad un numeroso e scelto uditorio lesse il suo discorso, che fu a più riprese applaudito.

Il valente professore prese a dimostrare come nella lotta tra il dispotismo e la libertà, antica quanto il mondo, la libertà abbia sempre presto o tardi vinto. Disse che quando la causa della libertà è iniziata da una sola città di una nazione, questa non tarda a farsene essa pure la propugnatrice, e citò l'esempio della Repubblica ateniese, la quale, nella lotta da essa principiata contro il dispotismo persiano, ebbe presto a compagna la Grecia intiera.

Soggiunse come nei tempi nostri si è verificato questo fatto, essendo la causa del Piemonte diventata causa italiana, come la causa ateniese diventò causa greca. Dalle lotte sostenute sempre per la libertà, dedusse la conseguenza doversi questa amare, ma non immoderatamente, essendo l'eccesso della libertà dannoso al pari del dispotismo.

Conchiuse rammentando il plebiscito del dolore dato dagli Italiani allorchè morì Vittorio Emanuele, e traendo argomento dall'essere egli l'ultimo superstite dei ministri di re Carlo Alberto che largì ai suoi popoli lo Statuto, iniziando la guerra del Risorgimento Italiano, rivolse nobili ed eloquenti parole ai Sovrani d'Italia, a cui augurò lungo e prospero regno.

L'egregio professore fu al suo scendere dalla cattedra nuovamente salutato da cordiali e vivi applausi.

**Torino a Vittorio Emanuele.** — Il Sindaco di Torino spediva il giorno 2 corrente al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

« Oggi commemorazione dei defunti rappresentanza popolazione torinese associasi memento compianto tutta Nazione Re Vittorio Emanuele tumulato in Roma. »

**Le toilette dei Sovrani in viaggio.** — Le Loro Maestà, come annunciammo ieri, intrapresero il loro viaggio per il centro ed il meridione d'Italia. Il re Umberto è vestito da generalissimo; la regina Margherita veste un abito di raso bianco guernito di velluto nero a rabeschi d'oro. Ha in testa un cappellino pure bianco con piuma bianca. Il principino ereditario Vittorio Emanuele veste, come al solito, l'abito da piccolo marinaio.

Nel convoglio reale c'è il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Benedetto Cairoli, in grande uniforme da ministro e tutta la Casa civile e militare addetta al servizio reale.

**La medaglia di commemorazione russa.** — Ci viene domandato che cosa significhi la leggenda russa: He Hamb, a HMeHH TBOeMy, della medaglia data a Nicola Lazzaro, nostro corrispondente.

Essa si traduce letteralmente: *Non a noi, non a noi, ma al nome tuo.*

È la traduzione russa del noto versetto: *Non nobis, non nobis, sed nomini tuo.*

**Un principe ereditario presidente ginnastico.** — La Società ginnastica di Modena, denominata dal *Panaro*, nominò a suo presidente onorario S. A. R. il principino di Napoli.

**Fa freddo!** — Non solo nell'Alta Italia il freddo anticipò la sua venuta, mandando giù qua e colà dei fiocchi di neve, ma anche nell'Italia centrale si lamentano dell'incostanza del tempo. A Roma, per diversa una, fa un freddo insolito per quelle regioni e i monti circostanti sono ... assai alta. Il fiume Tevere è sempre gonfio.

**Processo Pipino e complici.** — Il famoso processo a carico di Giovanni Pipino, il creduto uccisore del dottore Mussone e della fantesca Lucia Magis, sta per essere portato davanti ai giurati.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Torino, in conformità delle requisitorie del cav. Gallo, rappresentante il Pubblico Ministero, con sua ordinanza del 2 corrente dichiarò non farsi luogo a procedimento contro la moglie del Pipino, Maddalena Pianco-Pipino, la quale verrà rimessa, se non lo fu già a quest'ora, in libertà e potrà così riabbracciare le sue povere creature.

La Camera di Consiglio ha ordinato pure la trasmissione degli atti della causa al Procuratore generale del Re per l'accusa del marito Pipino Giovanni; dimodochè appena la Sezione d'accusa avrà pronunciata la sua sentenza, e si spera che ciò avvenga prestissimo, il dibattimento verrà subito svolto alla Corte d'Assise. È facile che quest'interessante causa possa occupare la prima seduta della Corte.

Non c'è che dire: stavolta la nostra magistratura non ha dormito!

**Teatri.** — VITTORIO EMANUELE. — È annunziata per questa sera la prima rappresentazione della *Sonnambula* di Bellini coi seguenti artisti: signora Rosina Isidor, *Amina*, protagonista; signora M. Dordelli, *Lisa*; signor M. Benfratelli, *Elvino*, e il signor A. Padovani, *Il conte Rodolfo*.

Sentiremo!...

— CARIGNANO. — Questa sera avremo una nuovissima commedia in un atto del signor Fulco, intitolata: *Da Eva in poi tutte così...*

In settimana andranno pure in scena *I tremanti* dell'egregio Leopoldo Marenco; poi in seguito si rappresenteranno *Il conte Rosso* di Giacosa, della quale produzione Cesare Rossi avrà la privativa per Torino, e una commedia nuovissima in 5 atti di Achille Torelli (Oh finalmente si scuote il sig. Achille!) il cui titolo lo porterà l'autore a Torino quando verrà a mettere in scena il suo lavoro.

— ALFIERI. — Altra *prima* al teatro di piazza Solferino!

Questa sera l'impresa, rappresentata dal signor Peroni, ci darà la *Contessa di Mons* di Lauro Rossi, interpretata dalla sig.ª G. Caruzzi-Bedogni, *Isabella contessa di Mons*; dalla signora Falconis, *Gibilta*; e dai signori G. Villani, *cavaliere Uberto Di Ligne*; Caldani-Kuon, *Carlo Visconte di Groninga*; Giov. Villani, *Duca d'Alba*; Bartoletti, *Del Rio*, ecc.

Si aumentarono i cori e l'orchestra e vi sarà anche la banda sul palco scenico.

**Cronaca bianca.** — *Come si onora l'arrivo dei Sovrani in alcune città.* — Un ottimo signore fiorentino, certo Eugenio Falcini, per render ancor più gradito il prossimo arrivo dei Sovrani a Firenze, ha disposto di far distribuire in cotesta occasione 1000 chilogrammi di pane ad altrettante famiglie povere di Santa Lucia sul Prato a Firenze.

Anche a Modena la Società *Cuore ed Arte*, nella faus.. circostanza dell'arrivo delle Loro Maestà mandava 180 razioni di pane a quel pio Istituto delle Orfanelle e 460 a quella scuola di carità.

**Cronaca nera.** — A Torino.

*Incendio.* — Ieri sera in un opificio di falegname, in via Amarotti, divamparono le fiamme verso la mezzanotte fra i trucioli ed i banchi. Un signore, che passava di là, avvertì il caso e corse sollecito a darne avviso all'ufficio di polizia municipale. Pompieri e guardie erano sul sito pochi minuti dopo e poterono in meno di mezz'ora estinguere l'incendio che facilmente avrebbe assunto proporzioni allarmanti fra tanta materia infiammabile. Il danno non fu però minore di 500 lire.

*** *Smarriti o rubati?* — Questa notte, verso le 3, due guardie di P. S. in perlustrazione rinvennero un cappello ed un fucile a due canne.

Son cose smarrite o rubate?

*** *Ladri.* — Nella scorsa notte, dalle 3 alle 4, si tentò di scassinare l'uscio d'un negozio che tiene in via Mazzara un cordaio. Per fortuna un inquilino s'accorse del tiro e gridando accorr'uomo, mise in fuga i ladri.

— Altri ladri ruppero la porta della tettoia a ponente sul mercato di piazza Emanuele Filiberto, e penetrarono in un scompartimento in cui un mercivendolo giornaliero tiene la sua roba. Vi fecero buona grazia di ... darono a vuotare bottiglie in un magazzino attiguo e si ritirarono tranquillamente.

*** *Infamia!* — Nel giardino Cavour fu rinvenuto stamane alle 7 un neonato di sesso femminile ancora in vita. Lo si portò tosto all'Ospizio della Maternità.

*** *Grassazione.* — L'altra notte verso le 3 tre sconosciuti, sulla piazza Bodoni, afferrato per il collo certo V. P., d'anni 56, litografo, sordo-muto, mentre tornava alla propria abitazione, lo derubarono di lire 5 e dell'orologio del valore di lire 54.

*** *Furto ed incendio.* — In una casa abitata da certo S. G., sullo stradale di Lanzo, i ladri rubarono circa 200 lire fra biancheria e biglietti di banca, e appena partiti, non si sa come, andò in fiamme uno dei letti del derubato.

*** *Fuori del tempio di Dio.* — Il cav. M., ieri sera uscendo dalla chiesa di San Carlo, si accorse d'essere stato borseggiato del portafogli con lire 400.

*** *Arrestati*: 12.

**Osservazioni Meteorologiche**
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
4 novembre 1878.

| Ore | Altezza barom. in millim. a 0° | | Temperatura in gradi cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relat. in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato del cielo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 732,6 | + | 1,1 | 3,3 | 65 | 14° 18' | calma | sereno |
| 9 a. | 733,3 | + | 1,9 | 3,5 | 64 | 14° 17' | calma | sereno |
| 12 m. | 732,5 | + | 6,0 | 3,8 | 53 | 14° 18' | calma | ser. n. |
| 3 p. | 731,3 | + | 8,4 | 3,8 | 39 | 14° 18' | calma | sereno |
| 6 p. | 731,0 | + | 6,6 | 3,9 | 58 | 14° 18' | calma | n. p. s. |
| 9 p. | 730,8 | + | 4,4 | 3,8 | 56 | 14° 18' | calma | ser. n. |

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali { Minima + 0,9 / Massima + 8,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 5 novembre + 1,7.

**Bollettino Astronomico.**
(Tempo medio di Roma) — 5 novembre 1878.
Nascere del SOLE, 7 6 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 0.
Nascere della LUNA, 3 5 sera. — Passaggio al meridiano, 9 41 sera. — Tramonto, 3 24 matt.
Giorno della Luna 12°.

## CORRIERE DELLA SERA

4 novembre.

### NOTIZIE DA ROMA.

2-3 novembre.

*Ancora il viaggio dei Sovrani.* — Il viaggio dei Sovrani fu nuovamente modificato. Essi andranno anche a Bari, in vista dell'enorme spesa già sostenuta da quel Municipio pei preparativi delle feste.

— *Un ministro in viaggio d'ispezione.* — Il ministro della pubblica istruzione, onorevole De Sanctis, partirà nella prima quindicina del corrente mese in viaggio d'ispezione. Esso andrà nell'Italia centrale e si fermerà principalmente nelle città di Perugia, Arezzo, Assisi e Firenze per visitare gli Istituti scolastici.

— *Inchiesta sui tabacchi.* — La Commissione d'inchiesta sulla Regia dei tabacchi ha presentata la sua relazione. Essa conclude coll'osservare che manca una saggia direzione tecnica delle manifatture e che v'ha una esuberante raccolta di tabacchi indigeni infumabili nei magazzini della Regia. Dice inoltre che la Regia stessa acquista da negozianti dei tabacchi che prima furono rifiutati come inservibili.

— *Gli internazionalisti.* — Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

In seguito alla recente legge contro i socialisti, sanzionata in Germania, diversi socialisti tedeschi sono già venuti a stabilirsi in Italia, ed altri molti sembrano disposti a seguirne l'esempio.

Il nostro Governo ne sarebbe stato informato dalla Polizia germanica.

Consta che il Governo si preoccupa assai di questi nuovi ospiti per la propaganda che possono fare delle loro idee in Italia; oppure, con circolare segreta, fu dal Ministero dell'interno ordinato ai prefetti di fare tener costantemente d'occhio dalla Polizia e renderlo di continuo informato sui risultati che darà tale sorveglianza.

**Cose della marina.**

L'onorevole Brin, nell'assumere il portafoglio ... questo ordine del giorno agli ufficiali ed impiegati di quell'amministrazione:

A datare da oggi, assumo la direzione del Ministero della marina.

Quando il 24 marzo ultimo scorso, prendendo commiato da voi, vi ringraziava del concorso prestatomi durante il periodo dei due anni, nei quali fui al governo di questa amministrazione, aggiunsi che dalla prova fatta aveva ragione di trarre i migliori auspicii per l'avvenire della marina, poichè aveva potuto misurarne le forze morali ed intellettuali e convincermi che esse non sono impari alle nuove sorti serbate all'Italia sul mare.

Questo convincimento mi rende meno grave il difficile e inaspettato incarico, cui la fiducia sovrana volle per la seconda volta chiamarmi, perchè m'infonde la sicurezza di poter far assegnamento sulla cooperazione di uomini valorosi e provati per sapere, per intelligenza e per onestà.

Roma, addì 31 ottobre 1878.

*Il ministro*: B. BRIN.

**Riforma elettorale.**

La legge sulla riforma elettorale è pronta, e venne richiamata dal Presidente del Consiglio. Siccome la nuova circoscrizione elettorale è fondata sullo scrutinio di lista, per un numero di Collegi non maggiore di cinque, nè minore di tre, venne diramata una circolare ai prefetti onde propongano la ripartizione in sezioni delle singole provincie. Le proposte devono essere spedite al Ministero prima del 10 corrente. *Capitale*)

**Il trattato di commercio italo-austriaco.**

Leggesi nel *Fremdenblatt* del 31 ottobre, sera:

« Siamo informati che, siccome non vi sono più che differenze dappoco, verrà senza dubbio conchiuso un nuovo trattato doganale coll'Italia entro il 1° gennaio. »

**Patriottismo col danaro.**

I repubblicani di Francia vanno per mano alla borsa per fare riuscire le elezioni senatoriali. In una prima lista di sottoscrizione leggiamo che il sig. Récipon di Nantes ha dato a questo fine 50 mila franchi, che il signor Guichard ha dato fr. 10 mila, e la vedova del deputato Arnaud de l'Ariège diede pure fr. 10 mila.

Questo si chiama servire una causa!

## CORRIERE DEL MATTINO

5 novembre.

### Il Discorso d'Iseo.

Senza ambagi e senza tergiversazioni diciamo francamente che il discorso dell'on. sig. Zanardelli ci piace quasi tutto e siamo disposti ad approvarlo fuorchè in poche parti.

Oggi non facciamo un giudizio ragionato nè un commento del medesimo: faremo quest'opera con più calma e con più lena trattando man mano in altrettanti articoli separati i principali punti di cui discorse il ministro, che sono pure le principali questioni da trattarsi nella presentanea politica interna.

Non faremo ora che dire succintamente le nostre prime impressioni.

Approviamo altamente (c'è bisogno di

---

8. APPENDICE

## VERGISS-MEIN-NICHT

« Io ho molto conosciuto quella adorata fanciulla. In me s'era abituata a vedere, più che un amico, un vero fratello. A me ella aveva finito per fare ogni confidenza. Nulla mi nascondeva. Così quando un mio compagno di collegio, il marchese Enrico Bestadt, da me invitato a passare qui una ventina di giorni, vi si trattenne quasi due mesi facendole la corte, essa mi confidò subito il segreto della sua anima che era apertasi per la prima volta all'amore.

« Il marchese era un bel giovane, simpatico, di modi eleganti, gaio ... spiritoso e pieno di vivacità. Vide ... pochi giorni dopo il suo arrivo quella po... fanciulla e gli piacque. Il mio ospite aveva finito per trascurarmi e passare quasi tutto il giorno a quella villa laggiù. Faceva piacere a vederli assieme, belli e giovani entrambi. E la cosa andava in lungo. Enrico, il quale il primo giorno che venne qui mi aveva dichiarato non sarebbe rimasto al più al più che un paio di settimane, dopo una quarantina di giorni non parlava nemmeno più di partenza. Sul viso di Angela, che io m'era abituato a vedere egnora soffuso di pallore, pareva rifiorire la vita; l'occhio mesto, tranquillo, s'era fatto scintillante, sereno.

« Non s'erano mai parlato d'amore: Enrico non aveva mai fatto alla fanciulla dichiarazione alcuna, ma essa sapeva, sentiva di essere amata ed era felice. Anco il babbo, che la cosa aveva subodorata, ed al quale il mio giovane amico era simpatico, se ne mostrava quasi contento e non si curava punto di qualche piccola negligenza verso di lui, che involontariamente Angela commetteva. L'adorava tanto quella sua figliuola!

« Un bel mattino, prima che Enrico uscisse di casa, volli dirgli qualche cosa. Gli domandai se amasse veramente quella fanciulla.

« — Se l'amo? — mi rispose.

« Anche a me pareva innamorato sul serio, e visto che aveva fretta di sfuggirmi, non gli dissi altro.

« Intanto i giorni passavano.

« Enrico doveva recarsi in Inghilterra e poi a Parigi, perchè gli affari riguardanti una certa eredità di una sua vecchia zia reclamavano la sua presenza. Il mio amico non era un riccone, ma aveva una discreta sostanza, che però non era sufficiente al tutto per la sua nobiltà, una delle più vecchie d'Alemagna. In questioni d'eredità tante volte tutto dipende dal giungere a tempo: quando poi ci si mettono di mezzo gli avvocati, come in quel caso lì, un nonnulla, un lieve ritardo può far perdere tutto.

« Con Angela non aveva mai parlato di partenza. La povera fanciulla non ci pensava nemmeno lei che quel soave idillio potesse essere per una causa qualunque interrotto. E fu per lei un colpo terribile quando Enrico le disse di dover partire quasi subito. Non sapeva darsi pace, non riusciva a comprendere come egli, anco per un breve tempo, la potesse lasciare.

« Si rifece mesta come pel passato.

« Enrico se ne accorse ed ebbe a soffrirne. Ma era un uomo di mondo lui! Sapeva dominarsi.

« Il babbo e lei solevano pigliare ogni sera il caffè sotto un pergolato.

« Da circa un paio di mesi era loro compagno anche Enrico.

« Egli aveva deciso di partire assolutamente l'indomani mattina. S'era alla sera innanzi. Dopo pranzo, come al solito, i tre sorseggiavano sotto il pergolato una buona tazza di moka. Prima dell'arrivo di Enrico a Chinberg chi leggeva il giornale al vecchio dottor Lamberti era Angela, ma dippoi quell'incarico toccava a lui. Papà Lamberti ascoltava attentamente dapprincipio le notizie e i dispacci, poi a poco a poco gli si chiudevano gli occhi man mano che la lettura procedeva, e spesso Enrico, prima di finire l'articolo di fondo, visto che era immerso nel suo sonno tranquillo e che quella prosa aveva per conseguenza raggiunto il suo scopo, smetteva di leggere. Io non so di che cosa trattasse quel giorno l'articolo, nè se fosse del consueto più o meno noioso. Il fatto sta che papà Lamberti si addormentò fin dai primi periodi. Enrico depose naturalmente il giornale. Angela abbandonò un lavoro di ricamo che teneva fra le mani.

« Il sole era già scomparso all'orizzonte; lontan lontano le campane dei villaggi circostanti facevano udire i loro rintocchi. Angela spaziava lo sguardo sul verde di quelle colline, sull'azzurro del cielo, sulle limpide acque di un laghetto ai piedi della collina.

« Enrico ne seguiva ogni movimento.

« E il babbo dormiva.

« Un bel cane di Terranova col suo pelo nero, lucido lucido, dimenando la coda, dopo aver saltellato su e giù fra le erbe di un prato, era venuto a sdraiarsi tranquillo tranquillo ai piedi della sua padroncina e le lambiva di quando in quando le mani.

« La fanciulla era come immersa in un sogno.

« Ad un tratto, come si destasse, voltasi a Enrico:

« — E contate proprio di partire domani? — gli domandò.

« Enrico rimase involontariamente sorpreso, e macchinalmente prese fra le sue la mano di Angela:

« — Sì, buona Angela, ogni giorno di ritardo può portare gravi conseguenze.

« La ragazza non disse più nulla, abbassò gli occhi e le sue guancie si fecero di porpora. La sua mano tremava in quella d'Enrico.

« Povera fanciulla! Temeva il suo sogno fosse troncato d'improvviso. Chi sa qual tumulto s'agitava in quel momento nel suo cuore! Il suo sguardo errò ancora un poco vagamente qua e là. L'ora intanto si era inoltrata. Prima che annottasse, d'abitudine Angela svegliava dolcemente il babbo con un bacio e dandogli braccio lo accompagnava fin su in un piccolo salottino ove egli faceva con Enrico la sua partita agli scacchi.

« Ma quella sera lì non si pensava nè punto nè poco agli scacchi.

(*Continua*)

dirlo?) la promessa data che il Ministero si sarebbe astenuto assolutamente dal prendere parte alle lotte e agli intrighi elettorali, e speriamo che tale promessa verrà mantenuta un po' più fedelmente di quel che sia stata dal signor Nicotera, il quale l'aveva pur fatta.

Applaudiamo vivamente al proposito di introdurre la libertà nella spedizione dei telegrammi, libertà necessaria, logica conseguenza delle nostre istituzioni, la cui mancanza è un assurdo insieme e un'offesa al reggime costituzionale.

Siamo lieti della severa, ricisa condanna data dal ministro ai Circoli Barsanti: condanna più severa e più ricisa di quel che molti si sarebbero aspettato, e che è pur giusta per chi prende a segnacolo e bandiera un disgraziato evento, il quale esprime la sovversione dello Stato, la indisciplina più funesta dell'esercito e la più scellerata delle ribellioni alla volontà nazionale, la più iniqua delle guerre civili.

Con tutto ciò non disapproviamo neppure che il Governo intenda lasciare una larga libertà di unioni e di associazioni, escludendo ogni proibizione preventiva, e limitandosi alle misure repressive; ma ci pare che in codesto il ministro sia stato troppo assoluto e che avrebbe dovuto ammettere in pratica certe circostanze in cui è coraggio e virtù insieme il ricorrere a quei provvedimenti preventivi che risparmiano dolorosissime conseguenze repressive, giudice supremo delle cose il Parlamento.

L'argomento più importante toccato dall'oratore è certo quello della riforma elettorale.

Egli ci ha esposti un po' più concreti e definiti quei criteri che il Cairoli aveva solo vagamente accennati. Che il suffragio debba allargarsi, noi non negheremo, benchè l'inerzia e il poco zelo degli attuali elettori non ci faccia troppo persuasi dell'intensa volontà del popolo italiano di partecipare al diritto elettorale; ma sino a quali limiti allargarlo? Il Ministro vuole che esso si accordi a quanti abbiano quella coltura che è stabilita dalla legge dell'istruzione obbligatoria: saper leggere e scrivere e far le prime operazioni d'aritmetica. Ma se non vuolsi il suffragio universale, se credesi diritto e fors'anco dovere esigere da chi vota una certa guarentigia della coscienza e della intelligenza di codesto voto, è sufficiente guarentigia questa dell'istruzione voluta dalla legge obbligatoria?

Ci pare di no.

Assolutamente poi respingiamo l'idea del Ministro di far votare l'esercito. Questo vogliamo all'infuori affatto della politica; un gran pericolo, un grande inconveniente, la possibile rovina delle sane istituzioni liberali vediamo nel partito contrario. E come si farebbe votare quest'esercito? Nelle caserme? E allora il soldato voterebbe il più delle volte in circondari che non conosce, per candidati che non sa chi sieno. Nei proprii collegi ciascuno? Ma questa sarebbe la dispersione dell'esercito e ci pare fin puerile il volerne dimostrare il danno.

E la libertà e l'indipendenza del voto individuale in un uomo soggetto alla disciplina, chi le guarentisce?

Accettiamo invece tutto quanto ha riguardo alla riforma della legge comunale e provinciale. Sì, diventi elettore ciascuno che paga un'imposta qualunque; si ottenga finalmente di avere sindaco e presidente della Deputazione provinciale elettivi, e più liberi ancora diventino i Comuni.

E lodiamo infinitamente l'idea manifestata di ordinare i *Tiri a segno* popolari, mettendoli sotto la direzione del Ministero della guerra.

Così ecco evitati i pericoli, ecco esclusi affatto i possibili sforzi di partiti nemici all'attuale reggime di usufruirli in danno delle nostre istituzioni.

Conchiudendo diremo che il discorso dello Zanardelli è un vero discorso da ministro. C'è il liberale di antica data, convinto, che non rinuncia alle sue nobili convinzioni, e c'è l'uomo pratico che studia e sa vedere le possibilità presenti di attuare i principii; c'è il vagheggiatore d'un alto ideale politico e c'è l'uomo leale che è pronto a mantenere fede alle leggi e agli ordini a cui ha dato il suo giuramento, e che in questi ordini e in queste leggi riconosce pure la volontà del popolo, il bene della nazione e l'affratellamento migliore possibile della libertà civile.

---

Ecco il discorso:

(*Dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Alla fine del banchetto, il Sindaco di Iseo, con brevi parole accolte da prolungati ed entusiastici applausi, beve alla salute dell'antico deputato del Collegio e si augura che il Ministero, del quale fa parte, stia lungamente al potere.

### Introduzione.

L'on. Ministro dell'interno esordisce col ricordare che, 19 anni or sono, prima di recarsi a rappresentare in Parlamento questo Collegio, manifestò i principii, gli intendimenti ed i propositi ai quali avrebbe informato la sua linea di condotta. Esprime i suoi sensi di riconoscenza agli elettori che gli mantennero la loro fiducia e che gliene diedero e gliene danno prove continue, le quali sono care e preziose, non tanto come ambita ricompensa del poco che procurò di fare con deboli forze, ma con sincero ardore per la causa della libertà, ma sopratutto come approvazione dei principii che informano la sua condotta, e che ora, applicati al reggimento della pubblica cosa, sono argomento di vive dispute e d'opposizione. (*Lunghi applausi e grida di viva e bravo*). Queste dispute e queste opposizioni, che per la forma che assumono mostrano come non siano sempre due termini analoghi *moderantismo e moderazione*, (*Applausi*) non lo sgomentano, nè se ne lamenta. Esse sono necessarie conseguenze del sistema parlamentare, sistema di esame sommamente benefico. Chi entra nella vita pubblica deve aspettarsi, non solo la critica pacata, ma le acerbe invettive e le immeritate accuse; ma quando esso ho coscienziosamente adempiuto al proprio dovere, (*Applausi*) le accuse si obliano e gli rimane immancabile il suffragio della pubblica stima. (*Applausi*)

Questa stima la crederebbe immeritata se non seguisse la retta via impostasi fino da quando entrò nella vita politica e nella quale si mantenne costantemente, perchè gli parve a suo giudizio, certamente fallibile, ma certamente sincero, la più conforme al bene del Paese ed al consolidamento delle istituzioni costituzionali. (*Bravo, bene*)

### Libertà pubbliche — Riunione ed associazione.

Crede necessario, essendo al potere, mantenere i principii da lui sempre professati intorno alle pubbliche libertà, al rispetto dei diritti individuali del diritto di riunione e di associazione, e lo giudica sopratutto necessario per un'elevata ragione di governo, perchè, senza questa immutata fedeltà, non si ha più che confusione ed equivoco nel regime rappresentativo. I partiti non debbono riconoscersi dietro questi o quei nomi proprii, ma dai nomi che compongono un Gabinetto, e si deve sapere quali saranno i principii sui quali la sua politica si fonda. (*Applausi*)

L'opposizione liberale e costituzionale ha combattuto, contro la politica di resistenza e di compressione, le restrizioni alle libertà degli individui e delle Associazioni, la diffidenza dello svolgimento delle iniziative individuali e locali; ha combattuto quando era proclamata ed attuata di fare del Governo un partito, perchè egli guardò sempre le questioni dal punto di vista obbiettivo, per risolverle colla più equanime imparzialità. (*È vero, è vero*) Dichiara che quindi nelle elezioni si mantenne fedele a queste massime, conservando una rigida neutralità (*Grida di è vero*) e che l'ingerenza del Governo romperebbe ogni equilibrio nella lotta elettorale fra i partiti. Ricorda come la sincerità elettorale sia stata rispettata anche da alcune Amministrazioni di parte moderata, e la constatò egli stesso quando, essendo commissario del Re nelle provincie Venete, si fecero le elezioni sotto il Ministero Ricasoli. Soggiunge che il Governo della Sinistra non avea bisogno di tali ingerenze, sostenuto come era dalla pubblica opinione, ben più valevole di ogni influenza amministrativa. (*Applausi*)

### Libertà telegrafica.

Un'altra libertà che la Sinistra reclamò sempre dice essere quella delle comunicazioni telegrafiche. A questo proposito egli presentò un progetto di legge, che già fu accolto con favore dagli Uffici della Camera, e che spera ne avrà l'approvazione, come ora è di fatto applicato. Il fatto della tassa e del veto governativo per alcuni telegrammi equivale ad una tacita conferma, ad una indiretta responsabilità per tutti gli altri che si lasciano circolare.

Svolge su questo argomento altre considerazioni, e dichiara che, come per la telegrafia, così per la stampa, pel diritto di riunione ed il diritto di associazione, la libertà può impaurire coloro soltanto che se la dipingono come una minaccia e un permanente pericolo. (*Applausi*) Noi crediamo invece, egli dice, che la libertà è la vita, la forza, la dignità delle convivenze sociali. (*Applausi*) Noi abbiamo fede nella bontà della nostra causa, nella virtù delle nostre istituzioni, e nel buon senso del Paese. (*Bene, bravo, nuovi applausi*)

### Le accuse contro il Ministero.

Si è fatta ogni cosa, tentato ogni mezzo per rimuoverci da questo proposito, ma le accuse ripetute e gli allarmi continui non valsero a toglierci dalla nostra via. Ci accusarono per le libertà lasciate alle Società repubblicane; poscia per non aver impedito i *meetings* per l'Italia irredenta; da ultimo per non aver disciolto amministrativamente i Circoli Barsanti. Dichiara essere maravigliato di queste accuse, avendo esposto al Parlamento, in occasione del Congresso repubblicano di Roma, le proprie idee a questo proposito. In quell'occasione egli ebbe l'approvazione quasi unanime della Camera e della stampa.

### L'Italia irredenta.

Parlando dell'Italia irredenta, dice non aver bisogno di far conoscere agli elettori, che già bene lo sanno, quanto abbia disapprovato quelle manifestazioni, e quanto siasi congratulato colla propria provincia nativa per aver essa, pur nota per il suo antico patriotismo e valore, mantenuto in tale occasione un contegno sì calmo e sì dignitoso. (*Applausi*) Sebbene il Ministero disapprovasse il fatto, reputò di non poterlo impedire contro la legge; si pretendeva dovessimo vietarlo onde non turbare i nostri rapporti con una potenza amica; ma un estero Stato non può aver titolo a richiedere che sia mutato il diritto pubblico d'altro paese. L'Austria-Ungheria conosce le nostre leggi e le nostre istituzioni, e non pensò mai di chiedere che dovessimo sacrificare alcuna delle nostre libertà, tanto più che le son noti i sentimenti di leale amicizia del Governo italiano, in nome degli intenti comuni che devono unirli, e degli interessi comuni, che sono chiamati a soddisfare. La storia dimostra altro essere quello che si può chiedere a Governi di Stati assoluti, altro ciò che si può chiedere a Governi di grande libertà, di grande pubblicità, che non posseggono legali mezzi di prevenzione. (*Bene*)

Dimostra che, mentre col permettere i *meetings* detta prova di niuna importanza delle dimostrazioni, i divieti, colle reazioni, le avrebbero ingrandite e sarebbero inoltre seguiti i funesti effetti di cui si ebbe triste esperimento a Brescia, dopo i fatti di Sarnico. (*Benissimo, applausi*)

### I Circoli Barsanti.

Dopo avere svolte queste considerazioni, l'oratore entra a parlare dei Circoli Barsanti. A riguardo di essi egli dice: Come può il Governo non dichiarare essere una demenza inconcepibile che, con codesto segnacolo sciagurato, per uno strano pervertimento morale, si venga meno, non solo alla religione dei più santi doveri, ma ad ogni conoscenza della storia nostra e del sentimento universale del paese in cui si vive, ad ogni rispetto verso gli uomini stessi di alto ed illibato carattere che annovera il partito, nelle cui file sono ascritti i promotori di quelle Associazioni? (*Bene, benissimo, bravo*) Come non pensare essere un fenomeno strano, che siano proprio coloro, i quali pretendono di essere i più caldi fautori del dogma della sovranità popolare, che si fanno ad invocare criminosi pronunciamenti, ed all'esercito, la cui gloria è sì alta e pura, in quanto esso rappresenta la difesa della nazione e l'affratellamento delle varie popolazioni italiane in una possente unità morale, all'esercito consigliano di attentare colle armi, affidategli in nome della patria, al pacifico svolgimento delle nostre libertà? (*Applausi vivissimi*)

Ma, altro è deplorare il fatto, altro è lasciarsi trascinare dai sentimenti, che esso ci produce, a porre in non cale le norme di legge che vi si possono applicare. (*Bene*) Ricorda che i Circoli cominciarono fino dal 1873, e che le Amministrazioni precedenti non presero nessun provvedimento, neppur quello adottato dalla presente di deferirli al potere giudiziario. Narra le vicende e svolge sempre considerazioni sulla teoria del diritto di riunione ed associazione. Confuta l'opinione manifestata dall'on. Minghetti, nel suo ultimo discorso agli elettori di Legnago, che, contro ogni abuso del potere esecutivo, si affida al sindacato del Parlamento. I diritti dei cittadini, egli osserva, devono essere al disopra di una maggioranza qualsiasi. La legge, finchè tale, non può essere dalla maggioranza disconosciuta; essa non si può violare col voto, più che non si possa violare colla forza, altrimenti un Ministero, sicuro della maggioranza, può mettersi al di sopra di tutte le leggi. (*Bene, bravo*) Continuando a confutare le teorie dell'on. Minghetti, parla dei pericoli del sistema preventivo, e cita a questo proposito le opinioni di Washington e di Ricasoli. Egli conclude: Non è l'eccesso della libertà che io temo in Italia, è piuttosto l'assenza della vita pubblica; ed infatti tutti questi allarmi che si vollero suscitare non furono che un'arma di partito per combattere il Ministero; che se pericolo vi fosse davvero, il Governo non mancherebbe certo di assicurare, nel modo il più fermo ed il più energico, la pubblica tranquillità. (*Applausi vivissimi e ripetuti*)

Non è vero che il Ministero professi il principio della libertà illimitata, come disse l'on. Minghetti. Io ho già dichiarato alla Camera che, se la necessità, se il pericolo sociale sorgesse, se fosse minacciata la pubblica quiete, al confidente rispetto mostrato pel diritto dei cittadini, il Governo attingerebbe tanta maggior forza per usare, a tutela dell'ordine pubblico, una rigida inflessibilità. (*Bravo, applausi prolungati*)

### Il partito repubblicano.

Nega che lo Stato corra dei pericoli per la condotta del Ministero. Afferma che il partito repubblicano in Italia non fu mai più debole e meno pericoloso che al presente, perchè non ha più alcun pretesto di rivendicare la difesa delle pubbliche libertà, la tutela di quei beni a cui non attenta nessuno. Ed il plauso, egli continua, con cui il Re è accolto dovunque, l'affetto, l'entusiasmo che lo circondano, sono dovuti, oltrecchè alle istituzioni della sua stirpe, alle memorie gloriose del suo gran Padre ed alle altre sue virtù, eziandio all'alto e vivo amore che egli nutre per la causa della libertà. (*Applausi entusiastici e prolungati*)

### Il sistema preventivo — L'Internazionale.

Ritorna alle conseguenze del sistema preventivo che, con paurose compressioni, sostituisce alle associazioni libere, benchè vigilate, ma alla luce del sole, il pericoloso sviluppo delle Società segrete. (*Bene, verissimo*) A questo proposito rileva le preoccupazioni manifestate dall'on. Coppino, nel suo recente discorso d'Alba. Sebbene in Italia, egli soggiunge, gli internazionalisti non abbiano sì estesa diffusione, come in altri Stati, pure è indubitato che sono veramente a seguirsi con occhio vigile e con fermezza, giacchè i loro insegnamenti sono la negazione di ogni diritto e di ogni morale, ed eccitano continuamente al delitto. A questo riguardo io posso assicurare che il dovere di preservare l'Italia dai loro conati, è una delle più assidue e perseveranti sollecitudini del mio ufficio; onde, al presente, i principali capi dell'Internazionale trovansi all'estero od arrestati, ma arrestati in adempimento della legge e con provvedimenti legittimati dall'Autorità giudiziaria. (*Bene, applausi*)

L'oratore si riposa per alcuni minuti.

### Sicurezza pubblica — David Lazzaretti — Il numero dei delitti — I carabinieri.

Parla quindi della sicurezza pubblica. Con assiduità e senza tregua, dice di sforzarsi a migliorare sotto ogni aspetto tutte le condizioni della pubblica sicurezza del Regno. A questo proposito gli oppositori tentano una confusione di termini, che è troppo assurda perchè possa ingannare chicchessia, confusione diretta a screditare le sue dottrine liberali più che lui stesso. Gli oppositori, dopo aver dipinto sotto i più neri colori le condizioni della sicurezza pubblica, vogliono far credere essere conseguenza delle sue teorie liberali, che impedirebbero di frenare e reprimere i reati ai rappresentanti del Governo ed agli agenti della pubblica sicurezza. Dunque con evidente malafede vuolsi confondere il suo affetto alla libertà con la protezione dei delinquenti. (*Bravo*) Solo le passioni partigiane possono sconvolgere in tal modo il significato delle cose. (*Bene*) Come puossi credere che egli, con disonesta complicità, attribuisca al delitto comune l'incolumità che devesi al diritto comune? (*Bravo, bene*)

Respinge ogni ingenua ed artificiosa confusione fra le questioni di diritto di riunione ed associazione e quella di pubblica sicurezza, che deve essere prima cura del Governo mantenerla costante ed intatta, essendo una necessaria condizione per l'esercizio incolume delle pubbliche libertà. (*Benissimo*) Afferma la libertà essere nulla, se la giustizia non la domina ed illumina; e la libertà di ognuno ha per condizione imprescindibile non offendere la libertà altrui. (*Applausi prolungati*) Dice ritenere suo principalissimo dovere il mantenimento dell'ordine pubblico, la tutela delle vite e degli averi dei cittadini; altri potrebbero dedicarvisi con maggior ingegno, nessuno certo con zelo più intero ed ardente. (*Bravissimo, bene*) Se sventurati accidenti, come quello di Monte Amiata, accaddero, non può rimproverarsegli aver mancata la vigilanza, anzi la propria iniziativa additonne i pericoli onde evitare le violenti collisioni. Sotto la sua amministrazione, Lazzaretti non rimase un solo mese continuo a Monte Labro. Egli indicò alle Autorità locali il provvedimento del domicilio coatto cui accenna nel suo discorso l'on. Minghetti; e mentre inculcava doversi ricorrere a tutti i mezzi accordati dalla legge, onde prevenire qualsiasi perturbazione dell'ordine pubblico, avvenne il luttuoso conflitto, perchè l'aumento della forza pubblica, mandato sopra luogo, venne improvvisamente ed improvvidamente levato.

Considerando poi le condizioni generali della pubblica sicurezza, riconosce che sono certamente in Italia assai gravi, in confronto di quelle di altri paesi. In Italia nel 1875 vi erano nelle prigioni 3751 condannati a vita; in Inghilterra ve ne erano 211, e nell'Olanda 6; e mentre in Italia vi erano nello stesso anno 16,365 condannati da 10 anni fino al *maximum* della pena temporanea, in Inghilterra ve ne erano 658. (*Segni di sorpresa*) Questo è il legato che ci hanno lasciato i Governi assoluti; onde è il caso di dovere fare appello a tutte le maschie energie della libertà per isvegliare la loro attività comune contro i malfattori. Dichiara però esagerata l'affermazione che vi sia in questi ultimi tempi un grave deterioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza; anzi, se invece del reato si considera la sua repressione, essa non fu mai sì solerte e vigorosa come è al presente. (*Approvazioni*) Dimostra ciò con molte cifre, desunte dalla statistica penale, e si diffonde ampiamente su questo argomento. Dice che il miglioramento della pubblica sicurezza attende i suoi più salutari e permanenti aiuti dall'aumento della pubblica istruzione e della pubblica moralità, e da un più largo sviluppo delle forze economiche. Ma questi rimedii sono necessariamente tardi e lenti; ed intanto bisogna provvedere mediante l'azione pronta, adeguata e diffusa degli agenti della pubblica forza.

Constatata, a tale riguardo, la scarsità numerica dei Carabinieri reali, ne espone le ragioni, ed indica i mezzi coi quali intende sollecitamente provvedere a questa deficienza. Dice egualmente delle guardie di pubblica sicurezza. Ad ogni modo, egli conclude, sebbene con mezzi inadeguati, io ottenni, come ho già accennato, che più vigorose ed efficace che mai fosse lo scoprimento e la repressione dei reati. (*Benissimo*) Annuncia che presenterà un progetto di riforma alla legge di pubblica sicurezza, e fa ampio assegnamento sulla cooperazione intelligente e zelante dei pubblici funzionari, l'opera dei quali è indispensabile ad agevolare il compito del Ministro dell'interno, tanto per la pubblica sicurezza, quanto per ogni altro ramo dei pubblici servizi a lui affidati. Ad ottenere questa utile e volonterosa cooperazione, egli dichiara che non mancherà di applicare le norme più rigide della giustizia attributrice e distributrice.

### La questione carceraria.

Parla della questione carceraria. Deplora grandemente la condizione in cui si trovano le nostre carceri e specialmente le giudiziarie. Esamina lungamente questo argomento. Intorno ad alcune recenti evasioni, per le quali si menò tanto scalpore, afferma che in quest'anno non furono più numerose che negli anni precedenti. Cita in proposito la fuga di 127 prigionieri dal carcere di Girgenti, avvenuta parecchi anni or sono, i quali senza essere molestati impiegarono dodici ore ad evadere. (*Risa prolungate*) Annuncia che presenterà un progetto di legge per una spesa di 20 milioni da erogarsi in nuove e più sicure costruzioni carcerarie.

### Riforma elettorale.

Annuncia che il giorno dell'apertura della Camera presenterà una legge di capitale importanza, quella della riforma elettorale. L'Italia ne sente vivo il bisogno, essendo pochi gli Stati nei quali tanto grande è la sproporzione tra il Paese legale ed il Paese reale. (*Applausi*) Esso dà due soli elettori ogni cento abitanti, mentre ne ha otto l'Inghilterra, venti la Germania, ventisei la Francia. Afferma essere il suffragio un diritto del cittadino, ma tale, il cui esercizio, come quello di ogni altro diritto, va sottoposto a condizioni, che lo rendono ragionevolmente possibile, condizioni che devono essere a tutti egualmente accessibili. Tali condizioni, oltre la maggiore età e non avere motivi di indegnità intellettuale, che garantisca la coscienza del voto nell'elettore.

Questo diritto, appartenendo a tutti, bisogna stabilire il *minimum* della capacità; dato il quale, si deduca la coscienza e l'intelligenza del voto che l'elettore scrive. Il *minimum* ritiene si possa riconoscere nelle cognizioni richieste dalla legge dell'istruzione elementare obbligatoria, la quale esige la conoscenza delle prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico. (*Applausi*)

Prendendo per base quanto la legge obbliga ogni cittadino ad apprendere, puossi dire stabilito naturalmente il suffragio universale, ma graduale e libero dalle temibili conseguenze, di cui sarebbe cagione se, dato il voto a chi per ignoranza o superstizione, potrebbe diventare inconscio strumento in mani pericolose.

Discorre del modo con cui dovrassi constatare la sufficiente coltura. Riguardo all'elettorato dipendente dal censo, dice le ragioni che lo inducono a non modificare le condizioni della legge in vigore. Svolge con ampiezza le dimostrazioni ed i criteri che lo guidarono nello stabilire le basi del nuovo progetto. Circa le garanzie di capacità, cita esempi di altri paesi, le teorie della democrazia italiana, le opinioni espresse in proposito da Balbo, Mazzini e Carlo Cattaneo. Discute sulle preoccupazioni degli oppositori e le dimostra infondate. (*Applausi*) Parla del voto accordato all'esercito e spiega i motivi che lo indussero a non imitare l'esempio di varie legislazioni estere che lo negano. Passa a discorrere del metodo della votazione nelle due forme di scrutinio uninominale e di lista. Rileva gl'inconvenienti del primo, i vantaggi del secondo, se adottato con temperamento, (*Applausi*) che trova nel modo della circoscrizione dei Collegi. Questa opina doversi fare in guisa che ciascuno non abbia ad eleggere più di cinque deputati, e di farla tale da mantenerla entro la cerchia della circoscrizione di ciascuna provincia. In tal modo si avranno i vantaggi dello scrutinio di lista, senza rinunziare ad alcuna delle garanzie, come il segreto del voto e le altre formalità della procedura elettorale, che assicurano la libertà e la sincerità delle elezioni. (*Applausi*)

Dopo aver annunziato tutte le altre modificazioni introdotte nel suo progetto, tra le quali le penalità contro il broglio, la pressione e la corruzione, riassume i risultati pratici che apporterà la riforma, tra i quali l'aumento del corpo elettorale, che, da 605,000 elettori, si eleverà presumibilmente ad un milione e mezzo circa. Conchiude affermando che la riforma proposta è tale da non allarmare per la temuta incertezza dei risultati. (*Applausi*)

### Legge comunale e provinciale — Segretari comunali — Medici condotti — Commissariati nel Veneto e sotto-prefetture.

Dopo pochi minuti di riposo, l'oratore discorre di un'altra riforma che dice invocata da lungo tempo dal partito liberale, quella della legge comunale e provinciale. Ricorda tutte le proposte di legge fatte su questo argomento dai suoi predecessori dal 1848 in poi, e le insormontabili difficoltà, per cui non riuscirono a fare approvare dal Parlamento una legge sì vasta e complessa. Per non trovarsi di fronte agli stessi ostacoli, egli si era proposto di semplificare il progetto di legge limitando le modificazioni ai pochissimi punti, nei quali sono maggiormente vivi e concordi i reclami del partito liberale; ma ve ne erano altri che non conveniva trascurare, ed ai quali estese quindi i suoi studii, ed estenderà le sue proposte, augurandosi che non daranno luogo a troppo lunga e laboriosa discussione.

Annovera fra tali modificazioni l'allargamento dell'elettorato amministrativo, mantenendo il criterio del censo, ma in guisa da concedere il diritto di voto a chiunque paghi un'imposta diretta; (*Bene*) il sindaco e il presidente della deputazione provinciale elettivi; (*Applausi*) ai Consigli amministrativi dare facoltà di adunarsi senza previa autorizzazione governativa; limitata la facoltà dello scioglimento degli anzidetti Consigli; abolito l'articolo della legge comunale che menoma la responsabilità dei sindaci. (*Bene*) Infine annunzia che proporrà pei segre-

tari comunali le disposizioni, introdotte per recente legge, in favore dei maestri elementari. (*Benissimo*) Annunzia pure alcune proposte favorevoli ai medici condotti (*Bravo*) e svolge ampiamente le ragioni delle accennate proposte. Annunzia altresì uno speciale progetto di legge per l'abolizione dei Commissariati nel Veneto e delle sotto-prefetture, (*Applausi*) e indica i motivi per cui crede conveniente di togliere queste ruote inutili che inceppano e rallentano l'amministrazione. (*Bene, bravo, applausi*).

### Tiri a segno.

Parla indi dei Tiri a segno, promettendo di dirne brevemente. (*Segni di attenzione*) Ne ricorda le vicende e lo scopo, e come fossero stabiliti in Italia, seguendo l'esempio di altri Stati vicini. Esamina i motivi per cui non ebbero lo sviluppo e i risultamenti sperati, e le considerazioni per le quali si augura che un migliore ordinamento li faccia risorgere a novella e più proficua esistenza. (*Benissimo*) Rileva che questo progetto, volto a preparare un grande aiuto alla difesa nazionale, diede pretesto all'accusa di aprire un varco all'anarchia, di preparare la rovina delle istituzioni dello Stato; (*Risa ironiche, applausi*) anarchia, soggiunge, che ha i suoi raffronti in tutti gli altri Stati d'Europa, che pure hanno organizzato questi Tiri a segno; anarchia la quale avrebbe per risultato di impedire le associazioni extra-legali. (*Bene, bravo*) Non si trattiene a dare i particolari di questo progetto di legge, perchè in gran parte dipenderanno dagli accordi col Ministro della guerra, recentemente nominato, alla direzione tecnica del quale i Tiri a segno dovrebbero subordinarsi.

### La pretesa fiacchezza del Ministero — Il concorso dei partiti.

Ponendo fine al suo discorso, afferma che, tanto nella legislazione come negli atti di amministrazione, fu studio al Ministero di essere questo e non altro che un Governo liberale. (*Approvazione*) Fu abile, dice, pei partiti di opposizione chiamare questo nostro liberalismo fiacchezza. Egli invece avrebbe reputato fiacchezza l'abbandonare per i clamori la via che si era prefissa, che era conforme ai suoi principii; (*Applausi*) anzi, egli dice, per mantenersi in questa linea ci fu necessaria molta fermezza, molta calma, molto sangue freddo. Quando non si abbia della forza sopra se medesimi, quando non si abbia il freno dei proprii principii, è assai più facile (e la storia lo dimostra a chi la conosce), è assai più facile abusare del potere che non usarne. (*Applausi prolungati*) Il non essere ricorsi a quegli atti, che sogliosi chiamare di forza, fu effetto di una fede inconcussa e non di un'inconsapevole inerzia. Ricorda che, venendo al Governo fino dal giugno 1878, contrapponendo al programma autoritario il programma liberale, pronunziò le seguenti parole: « Unica nostra ambizione è quella di far sì che i cittadini italiani possano sentirsi governati meno, (*Benissimo*) ma con ciò non intendesi di certo che la sicurezza e l'ordine pubblico non debbano essere energicamente tutelati e le grandi funzioni dello Stato inflessibilmente serbate. Intendesi invece l'abbandono di ingerenze vessatorie e meschine, il rispetto dei diritti individuali, l'aperta confidenza nel largo svolgimento delle grandi iniziative del Paese. » (*Vivi e prolungati applausi*)

Questo programma di vigilanza attenta e instancabile per l'ordine pubblico e per l'applicazione in pari tempo di tutte le libertà, egli spera che incontri l'approvazione del Parlamento e l'approvazione del Paese. Ricorda che il Presidente del Consiglio ben disse, riguardo a questo programma, che egli avrebbe accettato con lieto animo il concorso e l'appoggio di quanti avessero voluto avvalorarlo della loro adesione. Afferma che, quando vi ha perfetta uniformità di voleri, non vi è ragione per non trovarsi nel medesimo partito, soprattutto per parte di coloro che non dividono gli sbigottimenti da altri assunti ad impresa di combattimento; (*Benissimo, applausi*) ma, soggiunge, in pari tempo noi non siamo sì nuovi alla politica del Governo rappresentativo da non sapere che, ove non osti difformità d'idee, la fedeltà delle relazioni politiche ne è una delle prime condizioni.

Quando vi hanno uomini che hanno adottato gli stessi principii, hanno tenuto la stessa condotta, hanno militato a lungo sotto le stesse bandiere, sono tenuti ad essere fedeli ai loro antecedenti, ai proprii amici, al loro partito; ed è questo un dovere, che forma la sanzione e la forza del sistema parlamentare. (*Bene, applausi*) Dice di aver voluto fare questa dichiarazione, dopo aver esposto i principii da cui è stata inspirata la sua amministrazione e l'opera legislativa, per non lasciare nei suoi detti alcuna reticenza: ma aprire il suo animo con intera sincerità. Avendo l'approvazione degli elettori, si sentirebbe certo di sè stesso, imperocchè queste popolazioni, così attive, così moderate, così patriotiche, sono tali che la meta da loro additata è faro che guida a porto sicuro.

### Saluto al Re ed alla Regina.

Interprete dei sentimenti degli elettori, li invita ad un brindisi al Re, che per l'alto animo ed il perspicace intelletto, è sì degno di reggere le sorti di una grande nazione; (*Bene, applausi*) al Re, il quale nella semplicità laboriosa della vita regale, con l'esempio di ogni civile virtù, offre pur quello eloquente di una fede intera e serena nei fecondi beneficii della libertà; (*Bravo, bene, lunghi applausi e grida di: Viva il Re!*) alla graziosa Regina, a cui tributa sì grande affetto l'Italia, e la cui anima, squisitamente gentile, si volge a quegli ideali che sente sì vivamente in sè stessa; al figlio loro, ammaestrato dalla gloriosa storia della nostra risurrezione politica, che l'indipendenza e l'unità della patria si è fondata sulla libertà. (*Applausi prolungati, grida: Viva il Re! Viva la Regina!*)

---

### Un altro banchetto.

A Savigliano si sta iniziando una sottoscrizione per offrire un banchetto al deputato comm. Sperino.

---

### Ricorsi contro le tasse.

Nella provincia di Genova i ricorsi presentati contro l'operato dell'agente delle tasse ascendono all'enorme cifra di 8000!

---

### Il tenente colonnello Filippone.

Il tenente colonnello cav. Felice Filippone, quello del processo di Piacenza, fu aspettativa per riduzione di corpo, fu collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 novembre 1878 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

---

### Inondazioni in Francia.

Triste eco dalle campagne francesi. La vallata dell'Ange è inondata.

A Livieux le fabbriche ed i ponti sono in rovina.

---

### Movimento nel personale dei Consoli.

Vennero fatte nel personale di carriera dei Consolati le seguenti variazioni:

Il cav. Colucci Enrico, console di seconda classe al Pireo, fu traslocato a Beirut; il cav. Durando Cesare, console di seconda classe, fu promosso a console di prima classe; il marchese C. A. Seyssel D'Aix di Sommariva, console a Galatz, fu chiamato a disposizione del Ministero; il cav. Margaria Augusto, vice-console di prima classe in aspettativa per motivi di salute, fu richiamato in servizio attivo; il cav. Bracceschi, vice-console di prima classe, fu nominato console di seconda classe; il cav. Simonetti Melchiorre, vice-console di prima classe a disposizione del Ministero, fu destinato a reggere il Consolato di Galatz; il cav. Carcano Silvio, vice-console di seconda classe, fu promosso a vice-console di prima classe; l'avv. Bostesini Archimede, vice-console di terza classe, fu promosso a vice-console di seconda classe, e l'avv. Leoni Alessandro, applicato volontario nella carriera consolare, fu promosso a vice-console di terza classe.

A Tanta venne istituita un'Agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato di Alessandria d'Egitto.

Venne autorizzata la nomina dei seguenti agenti consolari:

Pizzini Giovanni Andrea in Richmond; Schletter Harry a Birmingham; Buchanan Alessandro, con grado di vice-console, a Glasgow; Garsolini Antonio ad Almeria, e Bragiotti Giovanni a Tanta (Egitto).

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

### Del mattino.

**Madrid**, 3. — Da iersera il processo di Oliva Moncasi trovasi nelle mani del procuratore del Re, che deve fare l'atto d'accusa entro 24 ore. Dietro domanda del difensore di Oliva, il tribunale ordinò un'inchiesta telegrafica riguardo alla pretesa detenzione dello accusato per tre mesi nello stabilimento degli alienati a Barcellona. Il rapporto dei medici dice che l'accusato vi fu tenuto per 8 giorni e non diede alcun segno di monomania.

**Londra**, 4. — Il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania proporrà d'imporre un diritto d'importazione sui grani, come misura di rappresaglia contro la Francia, l'Italia e la Russia.

Il *Times* ha da Darjyling che la decisione del Governo indiano di riaprire trattative coll'Emiro cagiona un grande sdegno in tutta l'India.

**Simla**, 3. — Il generale russo Lomakine, comandante la spedizione contro i Turcomanni del nord della Persia, ricevette provvigioni dal Caspio, e fortifica la posizione di Tekke.

L'ultimatum inglese esige la risposta dell'Emiro pel 20 corrente, altrimenti gl'Inglesi invaderanno l'Afganistan immediatamente.

**Milano**, 4. — I Sovrani, accompagnati da Cairoli, da Sonnaz, e dalle Case civile e militare, giunsero alle 11,40 alla stazione. Una compagnia di fanteria colla musica presentò le armi. I Sovrani ricevettero nel treno gli omaggi di tutte le autorità, e ripartirono alle 11,50.

**Roma**, 4. — La *Gazzetta ufficiale* dice che le Loro Maestà, col principe di Napoli e il duca d'Aosta, lasciarono stamane Monza; e dopo essersi soffermate brevemente alla stazione di Milano e in quelle delle principali città lungo la linea ferroviaria, giunsero a Piacenza, ove si trattennero fino alle ore 1,32. Proseguirono quindi per Parma, ove pernotteranno. Il Presidente del Consiglio accompagna le Loro Maestà.

I Sovrani visiteranno Modena, Bologna, Firenze, Pisa, Livorno, Ancona, Chieti, Foggia, Bari e Napoli.

**Piacenza**, 4. — I Sovrani furono accolti entusiasticamente dalla immensa folla accalcatasi alla stazione.

**Roma**, 4. — Il *Diritto* dice che, oltre l'Italia, anche la Germania e la Russia accettarono la proposta della Francia d'invitare la Porta a rettificare i confini con la Grecia.

**Atene**, 4. — La Camera respinse, con 68 voti contro 79, la proposta del nuovo Gabinetto, chiedente che la Camera prorogasse i suoi lavori.

I nuovi ministri diedero le loro dimissioni.

**Parigi**, 4. — Waddington presentò al Senato ed alla Camera il *Libro giallo*, contenente i documenti sulla questione d'Oriente e del Congresso di Berlino.

Il Senato fissò al 16 corrente l'elezione di tre senatori inamovibili.

La Camera discusse sull'elezione di Leroux, bonapartista, e l'annullò con 313 voti contro 174. Durante la discussione, Cassagnac, interrompendo, disse che non havvi nulla di comune fra i bonapartisti e il Maresciallo dopo il suo spergiuro.

**Parma**, 4. — Le Loro Maestà sono giunte alle ore 2,47, ricevute dalle Autorità civili e militari, da rappresentanze ed altre persone. Percorsero i bastioni, le strade San Michele e Santa Lucia e scesero al Palazzo Provinciale.

Lungo il percorso, innumerevole folla acclamante, entusiastica, gettante fiori e agitante cappelli e fazzoletti. Le Loro Maestà si sono affacciate varie volte al balcone ringraziando. Settanta carrozze facevano seguito. La città è pavesata. Ora ricevimento a Palazzo, quindi pranzo a Corte. Stassera spettacolo di gala.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

### della Gazzetta Piemontese

### Della sera.

ISEO, 4, ore 11,45. — L'on. Zanardelli parte ora alla volta di Pisogne e di Sale per visitarvi quelle fabbriche di coperte di lana. Molti personaggi lo accompagnano, e l'attendono le festose accoglienze.

Zanardelli tornerà stanotte a Iseo.

SALE MARASINO, 4, ore 2,30. — Zanardelli ebbe un'accoglienza popolarmente entusiastica.

Zanardelli fu affabilissimo cogli operai, coi laghigiani e cogli agricoltori.

Il paese è tutto in agitazione; centinaia di bandiere sventolano dalle finestre. Un magnifico sole aiuta lo splendore della festa.

ROMA, 4, ore 4. — Il discorso di Zanardelli fu notificato oggi alla Camera ed all'*Associazione della stampa* verso le 2 pom.

I giornali non lo pubblicheranno che questa sera.

Esso suscita vivi commenti nei circoli politici che ne furono informati.

Dei punti principali non fece buona impressione l'idea di accordare il voto elettorale all'esercito.

Invece incontra l'approvazione generale il proposito di convertire in istituzione esclusivamente militare i Tiri a segno (*).

PISOGNE, 4, ore 4,15. — Le stesse festose accoglienze ricevettero Zanardelli qui a Pisogne. Il Ministro giunse ora fra le acclamazioni di tutta la popolazione.

Si ritornerà ad Iseo alle otto di stassera.

Il Ministro domattina riparte di nuovo per Provezze.

ROMA, 4, ore 4,46. — Le comunicazioni telegrafiche incagliate ritardarono la distribuzione del discorso d'Iseo.

Le prime cartelle del discorso giunsero fin da stanotte. In seguito Zanardelli ne sospendeva la distribuzione.

### Del mattino.

PARIGI, 4, ore 4,5. — Il Tribunale correzionale di Bruxelles, nella causa contro il finanziere Simeone Philippart accusato di bancarotta semplice e di sottrazioni fraudolente a danno della Società anonima delle ferrovie dei Bacini Carboniferi, ha ammessa la bancarotta semplice e negate le sottrazioni, ed ha perciò condannato Philippart a sei mesi di carcere.

— Quest'oggi v'è seduta a Parlamento. La Camera fu aperta alle ore 2,45.

Il ministro Waddington depose il *Libro Giallo*.

Verrà discussa l'elezione di Paolo Cassagnac.

L'affluenza di pubblico è enorme.

VIENNA, 4, ore 11,3, sera. — La Germania non parteciperà ad un'azione collettiva di potenze per ottenere coattivamente l'esecuzione del trattato di Berlino.

— Nel distretto di Novibazar le disposizioni della popolazione sono meno bellicose.

Il principe Reuss, ambasciatore tedesco a Costantinopoli, è candidato al trono di Bulgaria.

I candidati che si conoscono finora sono: il principe Emanuele Vogorides, il generale Ignatieff, il generale Dondukoff-Korsakoff, il principe Reuss, il principe di Leuchtenberg.

PARIGI, 5, ore 9,40. — Notasi che ogni giorno Lesseps passa lunghe ore all'ambasciata turca. Chi dice che Tunisi viene offerto alla Francia come compenso per l'occupazione dell'Egitto che verrebbe fatta dall'Inghilterra. Chi asserisce invece che trattasi della cessione intera del canale di Suez all'Inghilterra.

ROMA, 5, ore 10. — Si ritiene come definitiva la nomina del contr'ammiraglio Bucchia a segretario generale del Ministero della marina.

Il contrammiraglio Acton, che volle abbandonare questa carica dopo le dimissioni del ministro Di Brocchetti, fu nominato membro del Consiglio dell'Ammiragliato.

— Il ministro Seismit-Doda è partito per Terni, dove rimarrà qualche giorno.

— L'on. Ronchetti, segretario generale del Ministero dell'interno, partì per Modena per trovarsi presente all'arrivo dei Sovrani.

ROMA, 5, ore 11,35. — Maffei, segretario del Ministero degli esteri, tornato ieri mattina da Terni, ebbe una conferenza con Noailles, ambasciatore francese.

— L'on. Quintino Sella è ritornato a Roma e presiederà oggi il Consiglio delle miniere.

(*) Da Roma ci pervengono già i primi commenti sul discorso, e a Torino si è cominciato a distribuirne dall'Agenzia Stefani i primi passi appena alle 5 1/2; alle 6 1/2 non ne abbiamo ancora il testo completo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.



## Notizie Commerciali

### Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) novembre

| | | 2 | 4 |
|---|---|---|---|
| FARINE 8 marche pel corr. (1) | L. | 61 75 | 62 50 |
| » » per maggio e giugno | » | 61 75 | 62 75 |
| » » luglio e agosto | » | 61 75 | 62 25 |
| » » pei 5 mesi da gen. | » | 61 75 | 63 — |
| ZUCCHERI saccarine 88/13 (2) | » | 51 50 | 51 25 |
| » » 7/9 | » | 58 50 | 58 — |
| » bianco 3 | » | 60 — | 59 50 |
| » raffinato scelto | » | 144 25 | 142 — |

LIVERPOOL, 4 novembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato debole.

Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 4 novembre (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Vendite sac. 90.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 4 novembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 68566
» — Vendita » 16100

Mercato sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 160 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

---

TORINO, 2 novembre. — Mercati calmi, affari in generale limitatissimi. Grani fini fermi; mercantili piuttosto fiacchi. Meliga sostenuta stante il tempo poco propizio alla stagionatura, ma poco cercata. Riso in ribasso. Segale ferma. Avena senza variazione. In generale i prezzi sono molto incerti, nè si potrebbe prevedere alcuna tendenza, essendo anche i consumatori abbondantemente provvisti.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Grano fino | quint. | L. | 28 — a | 30 50 |
| Id. | ett. | » | 21 30 a | 22 21 |
| Id. mercantile | quint. | » | 26 — a | 27 50 |
| Id. | ett. | » | 19 75 a | 20 55 |
| Meliga | quint. | » | 16 50 a | 18 — |
| Id. | ett. | » | 12 60 a | 13 70 |
| Riso | quint. | » | 24 — a | 36 — |
| Id. | ett. | » | 25 60 a | 24 60 |
| Segale | quint. | » | 19 — a | 20 — |
| Id. | ett. | » | 14 40 a | 15 20 |
| Avena | quint. | » | 19 — a | 19 60 |

Avena e riso fuori dazio.

MILANO, 2 novembre. — Il tempo freddo e uggioso e la ricorrenza della commemorazione dei morti, influsero della svogliatezza nei già poco attivi operatori, dimodochè l'odierno mercato trascorse in calma ed a prezzi invariati tanto nei grani che nei risi, segale ed avena.

Non ci resta quindi che ripetere le precedenti quotazioni.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | L. | 26 — a 29 — |
| Frumento Po | » | 28 — a 29 50 |
| Granoturco | » | 16 — a 18 — |
| Segale | » | 19 — a 20 50 |
| Riso nost. dazio escluso | » | 33 — a 42 — |
| Riso pugliese | » | 31 — a 38 — |
| Avena | » | 17 50 a 18 50 |

NOVARA, 31 ottobre. — Con lena ancora maggiore trascorse l'odierno mercato dei cereali. Il prezzo del riso in leggero aumento, e quello della meliga e del risone in aumento più forte. Altri generi invariati.

LODI, 2 novembre. — Ecco i prezzi praticati per ogni quintale:

| | | Magg. | Minore | Medio |
|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo | L. | 26 — | 25 — | 25 50 |
| Meliga | » | 16 — | 15 — | 15 50 |
| Risone novarese | » | 34 — | 33 — | 33 50 |
| Id. melone | » | 32 — | 30 — | 31 — |
| Segale | » | 22 — | 20 — | 21 — |
| Avena | » | 17 — | 16 — | 16 50 |

PAVIA, 2 novembre — Mercato, specialmente per il tempo piovoso, poco attivo in tutti i generi. Sempre offerte le meliche non stagionate.

Ecco i nostri prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Grano | al quint. L. | 24 — a 29 — |
| Granoturco | » » | 14 50 a 16 — |
| Riso | » » | 30 — a 37 — |
| Risoni | » » | — — a — — |
| Segale | » » | 19 — a 21 — |
| Avena | » » | 17 — a 17 50 |

BORSA DI GENOVA. — 4 novembre.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 81 15 cont. | — 81 17 f.m. |
| Azioni Banca Nazionale | 2045 — f.m. |
| » Credito Mobiliare italiano | 679 — f.m. |
| » Regia Tabacchi | — — |
| » Ferr. Meridionali | 347 50 f.m. |

Francia lettera 110 60 — denaro 110 40.
Londra vista 27 60 — denaro 27 55.
Marenghi da 22 13 a 22 14 — Sconto 5 0/0.

### Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 4 novembre 1878.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | » | » » |
| | Trame | 4 | 380 68 |
| | Greggia | 1 | 50 27 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 5 | 430 95 |
| | Tot. nel mese a oggi | 9 | |
| Stagionatura Sociale autorizzata | Organzino | 10 | 983 24 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 10 | 779 61 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 20 | 1762 85 |
| | Tot. nel mese a oggi | 30 | |
| Condiz. celere di M. Pomone | Organzino | 4 | 583 83 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 4 | 583 83 |
| | Tot. nel mese a oggi | 7 | |

| FIRENZE | 2 | 4 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 80 97 1/2 | 81 27 |
| Rendita dal 1° luglio 1878 | — — | — — |
| Oro lettere | 22 12 | 22 12 |
| Londra lettere | 27 64 | 27 63 |
| Cambio su Parigi | 110 7/8 | 110 80 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 812 — | 821 — |
| Banca Nazionale | 2040 — | 2047 — |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 348 — | 349 — |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 678 — | 681 — |

| PARIGI | 2 | 4 |
|---|---|---|
| 3 0/0 Francese ammortizzabile | 77 90 | 78 45 |
| 3 p. 0/0 Francese | 75 30 | 75 75 |
| 5 p. 0/0 Id. | 111 75 | 112 22 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana | 73 35 | 73 90 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 148 — | 148 — |
| Obblig. Ferrovie Vittorio Em. | 256 — | 256 — |
| Azioni Ferrovie Romane | — — | 71 — |
| Obblig. Lombarde | 257 — | 255 — |
| Obblig. Romane | 260 — | 265 — |
| Cambio su Londra | 25 30 | 25 29 |
| Cambio sull'Italia | 9 3/4 | 9 3/4 |
| Consolidati inglesi | 94 11/16 | 94 3/4 |

(*) Cupone staccato.

| VIENNA | 31 | 2 |
|---|---|---|
| Mobiliare | — — | 224 25 |
| Lombarde | — — | 65 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 97 25 | 97 75 |
| Austriache | 253 — | 254 75 |
| Banca Nazionale | 781 — | 782 — |
| Napoleoni d'oro | 9 41 | 9 39 1/2 |
| Argento in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 70 | 46 65 |
| Cambio su Londra | 117 40 | 117 30 |
| Rendita Austriaca | 62 — | 62 — |
| Rendita in carta | 60 25 | 60 40 |
| Unionbank | 64 50 | 65 25 |
| Rendita Austriaca nuova | 70 65 | 70 95 |

BORSA DI MILANO. — 4 novembre.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana f.m. | 81 30 |
| Obbl. Regia Tabacchi | 864 — |
| Oro | 22 05 |

### BORSINO.

Torino, 4 novembre (ore 5 pom.).

Oggi liquidazione per i valori esteri. Parigi continua la sua via del miglioramento.

Il 3 0/0 in apertura 75 60. Il 5 0/0 che solamente sabato staccava il vaglia trimestrale di 1 25, oggi apriva in sostegno di 25 cent. dalla chiusura precedente a 112 20.

L'It. poi era fatto segno a grandi feste, e aperto a 73 60, arrivava a 73 65 corso di metà Borsa. La chiusura fin ora non è ancora giunta, ma vi è chi dice il corso di 73 80 come l'ultimo del mercato.

Da noi, un po' timorosi del ribassare del cambio, non si nota lo slancio di Parigi, ma si prende pure parte al movimento. Fattosi 81 27 1/2, si arrivò fino a 81 35 per liquidaz.

Il contante sempre in sostegno fece 81 15 e 81 17 1/2 per tagli grossi.

### BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 5 novembre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 81 20 — in l. 81 30 37 1/2 f. c.

Media d'ufficio 81 30.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 682.
Oro da 22 02 a 22 06.

| CAMBI | a vista den. | lettera | a 3 mesi den. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Franc. breve / lungo meno 3 1/0 | 110 25 | 110 50 | — — | — — |
| Svizzera meno 4 1/2 | 110 25 | 110 30 | — — | — — |
| Londra più 6 | — — | — — | 27 55 | 27 60 |
| Germania più 5 | — — | — — | 134 — | 134 1/2 |

### CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 novembre 1878.

Come osservammo nel nostro Borsino, ieri la Borsa di Parigi era in rialzo sensibile su tutte le Rendite. La chiusura portava 3 0/0 75 75, 5 0/0 112 22, Italiano 73 90. Alla sera piccola reazione sul nostro Consolidato a 73 80, ciò che costituisce sempre un rialzo di 45 cent. sul corso del giorno precedente.

Ieri a Parigi era il giorno di liquidazione delle Rendite e valori esteri, ma non lo si può dire che l'aumento sia stato un mero bisogno del momento, poichè anche i fondi francesi entrarono nel movimento. Si può dunque sperare che questa volta il rialzo si manterrà e farà anche ulteriori progressi.

Questa mattina abbiamo avuto una Borsa discretamente animata.

La Rendita fine mese fece 81 25 a 81 30 secondo la qualità dei titoli. Avrebbe forse fatto anche di più, ma non mancavano grossi venditori che seppero approfittare dell'occasione per fare delle buone vendite.

Per fine corrente si scriveva a 81 35, si faceva anche 81 40 e si chiudeva a 81 37 1/2 fra lettera e denaro.

Az. Banca Naz. 2045 a 2050.
Az. Mobiliare 683 a 684.
Az. Banca di Torino 705 a 706.
Az. Banca Sc. 266 1/2 a 269.
Az. Banca Subal. 819 1/2 a 818 1/2.
Az. Tabacchi 833 a 834.
Az. Meridionali 348 a 349.
Obbl. Meridionali 264 a 265 1/2.
Obbl. Cavour 519 a 518.
Cartelle S. Paolo 477 1/2 a 478.
Francia 110 15 a 110 50.
Londra 27 60 a 27 65
Oro da 22 00 a 22 06.

Cent. 40 per linea o spazio di linea. — Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 20; all'Agenzia L. Tosio, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Mauroni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C. — Cent. 25 per linea o spazio di linea.

## DA AFFITTARE

in piazza Vittorio Emanuele, 23, **varii appartamenti** con prospetto verso la collina, cioè: uno al piano nobile di nove camere e 3 soppalchi; due al primo piano, di sei o di sette membri e tre addobbati a nuovo al 3° piano di 10, 8 e 7 membri. 2720

## Vendita volontaria

di TENUTE da 300 a 800,000 lire affittate e convenienti; CASE e PALAZZI in Torino; CASCINE E VILLE.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 2719

## DA AFFITTARE al presente alloggio

vuoto o mobiliato di 4 camere nel perimetro di S. Salvario. Rivolgersi all'Agenzia Galvagno, Piazza Castello, N. 17, Torino. 2723

## Incanto per decesso

di eleganti mobili esistenti nell'alloggio in via Lagrange, N. 38, piano 1°, che avrà luogo il giorno 7 del corrente mese alle solite ore, Torino. 2715

IL CALCOLATORE MODERNO ossia Raccolta delle principali abbreviazioni sul calcolo, seguita dalle scritture di uso più frequente nella vita, per G. Canuti, prof. di computisteria nella Scuola di Commercio di Torino. — Prezzo L. 1.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Stabilimento dell'Editore
**EDOARDO SONZOGNO**
MILANO

È pubblicato il primo numero del nuovo giornale illustrato per le famiglie, intitolato:

# LA MODA PER TUTTI

Giornale settimanale di mode il più a buon mercato che sia stato pubblicato sino ad oggi.

Si spedisce, come **saggio**, franco di porto in tutto il Regno, contro l'invio di centesimi **40** in francobolli, all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14. 2716

## Pompe da incendi

**Modello di Parigi**

*Tubi, Secchie ed attrezzi relativi*

**Pompe** per travasamento ed inaffiamento.

**Oggetti Tecnici in Caoutchouc.**

**Cinghie** di trasmissione in cuoio.

**Macchine agrarie.**

Presso F. Ceminoli, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 2712

## Corredi per nozze

e **battesimi**. Assortimento di **camicie** per uomo ed ogni genere biancherie, nel negozio di ANNA GIANOTTI, via Palatina, N. 16. 2646

## EAU FIGARO

premiata con Medaglia d'oro

Senza preparazione alcuna. Capelli e Barba ridonati a primitivo colore.

**Tintura** pr.a Lire 3 50.
» in 2 giorni L. 6.
» istantanea L. 6.

*Société d'Hygiène française*, 1, B. de Bon-Nouvelle, *Paris*.

Agenti generali per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Vendita in Torino presso G. Ceriano, profumiere. 2629

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

## NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C.

Vendita in Torino alla farmacia TARICCO. 2717

## EPILESSIA

o malcaduco, guarigione certa e radicale colle pillole di potente efficacia preparate dal chimico Core G., farmacista a Polonghera (Torino). — La scatola con istruzione Lire 10. — Spedizione dovunque contro vaglia postale. 2718

## DRAGÉES DI LATTATO DI FERRO

riconosciute da distinti medici il miglior preparato di ferro essendo il più assimilabile al sangue. Vero specifico contro la *clorosi*, *anemia*, *leucorrea* ed altre malattie delle donne; è pure raccomandato ai ragazzi pallidi e persone delicate ed in tutti i casi in cui il sangue povero abbisogna di elementi riparatori. La scatola di 80 *Dragées* L. 2.

**Farmacia Cerruti, Torino, via Po, N. 20.**

Deposito del *Ferro Bravais* — Capsule goudron di Guyot e di tutti i più accreditati specifici esteri e nazionali. 2676

## DENTISTA DI PARIGI

*Via Po, N. 44, piano primo*

**Impiombatura e ripulitura dei denti**

*Denti finti a* **5, 10, 15, 20** *lire* senza molle nè crochets, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2598

## JOHN GOSNELL & C.

PROPRIETARI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

**Londra e Parigi.**

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenersi presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino, presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2545

# CAFFE' BURLET

**Unico vero caffè indigeno di sanità**, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

**Guarigioni**: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, dolori di testa debolezza ed irritazione di stomaco, irritazione intestinale, dolori sciatici, tosse, febbri intermittenti ribelli, coliche nefritiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo caffè. Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0657

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
## Sig.a S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lucente. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

*Stabilimento principale,* 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2295

# SFIDA CONCORRENZA

Via Lagrange, 19 — Via Lagrange, 19

**ALLA LIQUIDAZIONE, VIA LAGRANGE, 19, TORINO**

GRANDE ASSORTIMENTO COMPLETO
DI ABBIGLIAMENTI PER UOMO

VENDITA PER CONTO DI UNA GRANDE FALLITA
DI UNA CASA DI FIRENZE
RIBASSO GARANTITO 30 %

| | |
|---|---|
| Tout-de-même (Novità d'inverno) | L. 30 |
| Prussiene | » 25 |
| Pardessus mezza stagione | » 18 |
| Paletót inverno | » 25 |
| Macferlan | » 35 |
| Mantelli alla Romana | » 30 |
| Pantaloni novità | » 10 |

**Grandioso Assortimento**
di Plaids e Camicie di Flanella

# SFIDA CONCORRENZA

# PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno di martedì 19 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto delle Segreterie, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'appalto della manutenzione per anni sei a partire dal 1° luglio 1879 e terminare al 30 giugno 1885, del tronco della Strada Provinciale N. 4, da Torino a Cuneo per Carmagnola, compreso fra la cinta daziaria di Torino alla Barriera di Nizza ed il confine colla Provincia di Cuneo oltre Carmagnola.

Il prezzo d'appalto è stabilito nell'annua complessiva somma di L. 45,400.

Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'appalto, redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal vigente Regolamento Generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di 3 mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di caduno degli attendenti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'appalto, in numerario, o in biglietti di Banca come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di giovedì 28 corrente a mezzodì.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente al terzo dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, in biglietti di Banca, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valor nominale.

Qualora il deliberatario, nel termine che gli verrà fissato, non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'asta.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 2 novembre 1878.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

*Il Segretario Capo della Provincia*
C. BACCALARIO.

2797

## Avviso interessantissimo
PER
## CONSULTAZIONI SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La sonnambula **Anna d'Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per tante guarigioni operate insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5 20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e delle loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 10. Quelli degli Stati austro-ungarici spediranno 4 fiorini in banconote. In mancanza di vaglia postali quelli di qualsiasi Regno potranno inviare L. 10.

Le lettere dirigerle raccomandate al Professore

**Pietro d'Amico,**
Via S. Giorgio, N. 6, in Bologna (Italia).

9458

# PANCREATINA
**di DEFRESNE**

*Adottata negl'Ospedali e Ospizi Civili di Parigi.*

La **Pancreatina** è il più potente digestivo conosciuto. È indicata sempre con successo contro:

| | |
|---|---|
| Il disgusto degl'alimenti; | Gli erutti di gas; |
| Le difficili digestioni; | La gastrite; |
| Il gonfiamento dello stomaco; | La gastralgia; |
| L'anemia; | Le malattie del fegato. |

La **Pancreatina** eccita e risveglia l'appetito nei convalescenti, arresta i vomiti delle donne gravide e combatte il dimagrimento dei tisici. La **Pancreatina** si dà in polvere o in pillole. — *Deposito nelle primarie farmacie.* 2418

# SILPHIUM
## Cyrenaicum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

***DERODE & DEFFÈS, Ph.ns, rue Drouot, 2, Parigi***

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, *Milano.*
INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie Taricco; Centrale Torre e Barberis, via Doragrossa 19 e 21. 1630

## FABBRICA NAZIONALE
di Macchine da Cucire
**di GEROLAMO BRACCO**
*Torino, via S.a Teresa, 8, e via Lagrange, 7*

## DEPOSITO

di Macchine estere dei più perfezionati sistemi di nuova costruzione, con nuova guida a *plisser* per uso di sarti e famiglie.

**Macchine a plisser** a gas. Con questa macchina si fanno 2000 metri di *plissé* al giorno di sei dimensioni diverse.

**GRANDE RIBASSO SUI PREZZI.**

Si provvede qualunque articolo relativo alle macchine e si eseguisce qualunque riparazione.

**Depositi in provincia:** Aosta, Peretti, negoziante in ferro; Bra, Gallo, serragliere; Ivrea, chirurgo Cignetti; Mondovì, Mantelli Pietro, calzolaio; Racconigi, Sartoris Antonio, sarto.

## *Orologieria di Precisione*

# CRONOMETRI E REMONTOIRS

**Semplici e complicati a prezzi di fabbrica**

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

## DA VENDERSI IN BIELLA
**Via Maestra**

AMPIO CASEGGIATO civile e rustico ove si esercisce l'*Albergo di Roma*. Rivolgersi al signor geometra Gioachino Amosso in Biella per i voluti schiarimenti. 2710

## 3° Prestito della città di Firenze 1868
**42ª ESTRAZIONE.**

| Obbligazioni | franchi | Obbligazioni | franchi |
|---|---|---|---|
| 41,102 | 85,000 | 84,814 | 500 |
| 32,464 | 2,000 | 86,561 | 500 |
| 83,305 | 1,000 | 38,917 | 500 |
| 89,360 | 1,000 | 50,303 | 500 |
| 107,778 | 1.000 | 55,500 | 500 |
| 107,685 | 1,000 | 58,069 | 500 |
| 6,746 | 500 | 59,633 | 500 |
| 15,873 | 500 | 65,670 | 500 |
| 22,667 | 500 | 68,805 | 500 |
| 30,630 | 500 | 99,540 | 500 |

La prossima estrazione avrà luogo il 1° febbraio 1879 con 25 Obbligazioni rimborsabili con premi, più 454 Obbligazioni rimborsabili a 250 franchi.

## PRESTITO DELLA CITTA' DI GENOVA

Venerdì, 1° novembre, ebbe luogo la diciottesima estrazione del prestito a premi 1849 della città di Genova, e risultarono estratti:

N. 66427 premio di L. 100,000
» 21629 » » 20,000
» 40963 » » 5,000
» 7010 » » 2,500
» 48558 » » 2,500

*Premi da L.* **1000.**

15973 11221 44887 10141 29167

*Premi da L.* **500.**

66550 41868 34568 40715 56629 20317 48357 57231 28475 42926

*Premi da L.* **250.**

10226 11441 42561 18604 88283 28114 57190 29930

*Rimborsi da L.* **100.**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 34106 | 29017 | 4793 | 6565 | 21075 | 53042 | 86489 |
| 19745 | 7141 | 51183 | 4585 | 9465 | 26112 | 58160 |
| 13612 | 17916 | 12766 | 41838 | 23124 | 27747 | 60257 |
| 30968 | 2491 | 7805 | 24685 | 20375 | 30379 | 21206 |
| 57887 | 65123 | 27149 | 21193 | 21688 | 64744 | 4959 |
| 22948 | 46252 | 50194 | 59316 | 28837 | 51844 | 67476 |
| 12095 | 17549 | 29080 | 5658 | 18597 | 16492 | 60839 |
| 47371 | 25712 | 47884 | 56886 | 44854 | 51961 | 64829 |
| 6186 | 29964 | 12481 | 57858 | 57808 | 27218 | 45061 |
| 29133 | 45768 | 48155 | 60615 | 20183 | 42869 | 17044 |
| 18463 | 56648 | 32472 | 34107 | 64257 | 54795 | 37741 |
| 35099 | 5232 | 34807 | 46225 | 44065 | 13976 | 64696 |
| 6699 | 54872 | 23384 | 50970 | 67659 | 43839 | 45468 |
| 45568 | 85049 | 58941 | 65824 | 3847 | 57415 | 29177 |
| 44248 | 9056 | 46755 | 45645 | 50084 | 23551 | 63989 |
| 14590 | 6024 | 51459 | 24733 | 34993 | 60036 | 68828 |
| 38057 | 22558 | 15078 | 28542 | 36327 | 18488 | 48872 |
| 86701 | 38421 | 56756 | 46436 | 35102 | 50387 | 56616 |
| 49957 | 17049 | 58102 | 15548 | 17496 | 48081 | 16201 |
| 45762 | 64388 | 1765 | 26650 | 18311 | 59736 | 48841 |
| 29069 | 69712 | 30680 | 24335 | 20375 | 54587 | 33555 |
| 53999 | 65151 | 66180 | 21476 | 35195 | 15361 | 65464 |
| 6056 | 28073 | 62277 | 24176 | 36290 | 53492 | 12678 |
| 15860 | 12278 | 60300 | 66679 | 39491 | 10048 | 6827 |
| 25409 | 62793 | 52087 | 43969 | 37229 | 10184 | 49452 |
| 20017 | 39993 | 9341 | 29348 | 17590 | 6589 | 20484 |
| 60171 | 21186 | 54487 | 17266 | 69297 | 30545 | 51965 |
| 51857 | 49958 | 69049 | 64184 | 4778 | 29652 | 30801 |
| 38682 | 51758 | 68410 | 57825 | 58158 | 25116 | 49592 |
| 28027 | 67649 | 39387 | 10540 | 26411 | 59080 | 24850 |
| 45398 | 39515 | 16927 | 62132 | 26693 | 14516 | 33697 |
| 5383 | 36044 | 37932 | 20070 | 30541 | 10015 | 67945 |
| 59106 | 37902 | 60184 | 60565 | 69657 | 64508 | 36419 |
| 48948 | 49712 | 68293 | 6476 | 44108 | 41078 | 34826 |
| 49570 | 28578 | 38800 | 34590 | 30020 | 34454 | 68295 |
| 2789 | 38738 | 61918 | 7138 | 49838 | 15450 | 10154 |
| 18645 | 48484 | 8602 | 4941 | 5067 | 35859 | 69049 |
| 68087 | 67828 | 64370 | 17389 | 67610 | 116 | 34602 |
| 36636 | 56818 | 31518 | 3690 | 7339 | 66601 | 29576 |
| 62597 | 26592 | 32712 | 64869 | 21456 | 45443 | 63300 |
| 64377 | 65199 | 41066 | 64096 | 50833 | 10576 | 4115 |
| 5011 | 4995 | 67853 | 35382 | 60128 | 41896 | 23864 |
| 8519 | 29904 | 7842 | 59951 | 9704 | 16384 | 46239 |
| 1674 | 15637 | 9111 | 21461 | 32751 | 60365 | 38800 |
| 54945 | 16921 | 18906 | 46197 | 56093 | 56557 | 60911 |
| 10607 | 40478 | 11454 | 27577 | 51162 | 35596 | 215 |
| 44097 | 38890 | 34044 | 12396 | 66561 | 66619 | 62941 |
| 48177 | 26258 | 22566 | 59599 | 51649 | 60684 | 54881 |
| 60985 | 31411 | 45806 | 53321 | 34747 | 11549 | 57028 |
| 18669 | 7966 | 49667 | 60486 | 34024 | 19999 | 39869 |
| 29075 | 6548 | 6580 | 2432 | 44032 | 48011 | 58208 |
| 18874 | 36767 | 2684 | 56680 | 58724 | 65444 | 41458 |
| 38684 | 64579 | 55763 | 43663 | 21132 | 41681 | 21006 |
| 36164 | 16845 | 57431 | 3559 | 27292 | 60081 | 18205 |
| 18983 | 11814 | 31689 | 68957 | 64688 | 53928 | 32558 |
| 55458 | 66898 | 8171 | 39878 | 46485 | 57474 | 35155 |
| 46581 | 49840 | 11959 | 59170 | 15586 | 33903 | 21875 |
| 54917 | 30291 | 34890 | 69083 | 59019 | 47167 | 38510 |
| 14470 | 3678 | 68347 | 64185 | 47171 | 15591 | 56690 |
| 45986 | 54195 | 4116 | 2029 | 55517 | 696 | 55161 |
| 69484 | 63995 | 42070 | | | | |

Torino — Tip. Roux e Favale.